

La Sicilia 19 Giugno 2004

Caffè “corretto” con...cocaina

Un altro duro colpo al traffico di droga in città: altri 750 grammi ,di cocaina purissima sono stati sequestrati l'altro sull'autostrada Catania Messina al culmine di un'operazione “lampo” della Squadra mobile della Questura di Catania, un'operazione scaturita forse da un'informazione di fonte confidenziale.

Sono stati arrestati tre uomini incensurati: Carmelo Ingara, di 39 anni, ennese ma residente a Catania; Leopoldo Condorelli, di 24 anni, catanese e il cittadino colombiano originario di Medellin (città tristemente famosa per l'omonimo cartello della droga) residente in Olanda, Ricardo Alberto Sepulveda Chustre, di 29 anni.

I tre, in compagnia di una sedicenne catanese (a quanto pare estranea al traffico di droga), si dirigevano verso Catania a bordo due autovetture, nella prima autovettura - un'Audi 3 - c'erano Sepulveda e Ingara, che si presuppone facessero da staffetta, e nell'altra - una Lancia Dedra - stavano invece Condorelli e la ragazza (la giovane forse doveva servire da scudo per passare inosservato).

La droga (del valore commerciale all'ingrosso di circa 70.000 euro) è stata trovata dentro la Lancia, confusa in mezzo a una discreta quantità di caffè, nella speranza che l'espediente potesse servire a eludere eventuali e inaspettati controlli stradali.

I poliziotti (evidentemente informati del loro arrivo a Catania) li hanno attesi al varco e bloccati alle porte della città alle 5 del mattino di ieri. I tre al cospetto dei poliziotti hanno finto di cadere dalle nuvole, ma non riuscivano a camuffare un certo nervosismo. Sono stati identificati e quindi invitati negli uffici della Questura. Lì sono state perquisite le macchine e quindi è stata trovata la cocaina. Era sistemata nel cofano posteriore, all'interno di un classico borsone da viaggio di colore blu, confezionata in una busta di plastica perfettamente sigillata e racchiusa dentro un sacco della spazzatura unitamente al caffè macinato sfuso.

Dopo il ritrovamento della roba il 39enne Leopoldo Condorelli si è assunto tutte le responsabilità del trasporto della droga, tenendo a precisare ché la ragazzina di 16 anni che viaggiava con lui non sapeva nulla della cocaina, circostanza che comunque gli investigatori hanno voluto appurare con opportuni accertamenti; e infatti la ragazza è stata assolutamente scagionata dal contesto dell'accusa, mentre a carico degli altri tre la polizia ritiene di aver evidenziato elementi di responsabilità.

Evidente che a questo punto si debbano sciogliere ulteriori dubbi sull'operazione della Squadra mobile, pertanto, è presumibile che l'indagine debba proseguire, partendo proprio dalle ammissioni di fatte da Leopoldo Condorelli, il quale dovrà spiegare dove si è procurato la roba e a chi dovesse consegnarla. Insomma si tratta di un semplice corriere o di un vero trafficante?

Sembra comunque scontato che la cocaina fosse destinata al mercato di Catania, che si riconferma perciò una piazza molto ambita dai trafficanti di sostanze stupefacenti (lo si desume dai dati statistici del ministero dell'Interno che denunciano anno dopo anno un numero crescente di arresti e di sequestri di droga).

Condorelli, Ingara e Sepulveda sono stati trasferiti nel carcere di Catania, in attesa di essere interrogati dal magistrato.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS